



Rifiuti, adesso l'Italia ha il piano di prevenzione

DA ROMA BICE BENVENUTI

Anche l'Italia si dota del suo primo Programma nazionale per la prevenzione dei rifiuti. Un piano che anticipa di 2 mesi la scadenza comunitaria prevista dalla Direttiva europea e mira a un deciso cambio di passo nella governance del settore. Il Programma definisce il percorso per passare dalle continue emergenze ad una riduzione a monte del problema: diminuire la quantità di immondizia prodotta. Quindi meno imballaggi, meno spreco di alimenti, meno rifiuti elettronici da far finire nelle discariche già ingolfate. A lanciare il Programma è stato il ministro **dell'Ambiente**, Andrea Orlando

Il Programma fissa tre obiettivi di prevenzione al 2020 rispetto ai valori registrati nel 2012: riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di Pil, la riduzione del 10% di produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di Pil e la ridu-

zione del 5% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di Pil. «L'Italia deve ridurre la

quantità di rifiuti prodotti» e questo piano «affronta al vertice il problema», scorporandolo dalla «gestione delle emergenze» e introducendo «una logica nuova e di prospettiva», ha spiegato Orlando sottolineando che «entro un anno le Regioni sono tenute ad adeguarsi».

Gli obiettivi da raggiungere sono dissociati dalla crescita economica. «In tempo di crisi - ha spiegato Orlando - la produzione di rifiuti è diminuita, ora noi vogliamo che cresca il prodotto interno lordo del Paese ma non vogliamo che aumenti più in proporzione la produzione di rifiuti in Italia». Così, in base agli obiettivi del Programma, ad esempio, se il Pil crescerà dell'1% la crescita di produzione dell'immondizia nelle città dovrà essere al massimo dello 0,95%, pari cioè al 5% in meno di unità di Pil.

Il Programma attiverà tutte le misure perché una sostanza, un materiale o un prodotto non diventi un rifiuto o lo diventi il meno possibile. Le misure quindi spingono verso il riuso e l'estensione del ciclo di vita di un oggetto, mirano a ridurre l'impatto negativo dei rifiuti prodotti **sull'ambiente** e la salute umana, hanno l'obiettivo di abbassare il contenuto di sostanze pericolose nei materiali e nei prodotti.

«Entro un anno tutte le Regioni sono tenute a integrare la loro pianificazione territoriale con le indicazioni contenute nel Programma, anche quelle a statuto speciale e la gestione delle emergenze locali, come in Campania o in Sicilia, è scissa da questo programma che guarda in avanti, a tagliare a monte il problema dei rifiuti» ha sottolineato Orlando. Perché il piano possa avere successo, sono state inserite «misure generali come la produzione sostenibile, il Green public procurement, il riutilizzo, l'informazione e sensibilizzazione di imprese e cittadini anche attraverso la scuola, gli strumenti economici e fiscali e di regolamentazione, nonché la promozione della ricerca per una governance più innovativa», ha detto Orlando.

Ieri il progetto, il primo nel nostro Paese, è stato presentato dal ministro dell'Ambiente Orlando

IL RECUPERO

Presto anche un tavolo tecnico contro gli sprechi alimentari

DA ROMA

Un tavolo tecnico sul recupero delle eccedenze alimentari verrà costituito nei prossimi giorni dal ministro dell'Ambiente Andrea Orlando al fine di elaborare misure per integrare il Piano nazionale di prevenzione rifiuti, da lui annunciato ieri. «Tra le misure di prevenzione del piano – ha detto Orlando – c'è il *Last minute market* per il recupero delle eccedenze alimentari e nei

prossimi giorni costituirò un tavolo tecnico per realizzare un'azione che integri le indicazioni contenute nel piano e le accompagni con campagne specifiche». La lotta allo spreco alimentare è uno dei punti cardine del piano che segue le linee guida dettate dall'Europa. Gli scarti alimentari (e da giardini) in quanto rifiuti biodegradabili rientrano infatti tra i flussi prioritari, insieme con imballaggi, carta ed elettronici. Nel piano sono inserite misure per la promozione della "filiera corta", la valorizzazione dei sotto-

prodotti dell'industria alimentare e la distribuzione delle eccedenze della grande distribuzione. «Gli alimenti non deteriorati e non ancora giunti a scadenza – sottolinea Orlando – possono essere intercettati prima che diventino rifiuti e distribuiti a mense sociali o ai "supermercati della solidarietà". È un filone di massima rilevanza, anche da un punto di vista etico e sociale». Nel ddl collegato alla legge di Stabilità è previsto «un valore premiale per le aziende che contrastano lo spreco alimentare».

lo scopo

Il Programma nazionale anticipa di due mesi la scadenza comunitaria prevista dalla Direttiva europea e mira a superare le continue emergenze per arrivare a una riduzione a monte del problema: diminuire la quantità di immondizia prodotta

CAMPANIA

CALDORO: UNA LEGGE SPECIALE PER BONIFICARE

Serve «una legge speciale» per le bonifiche nei territori «stuprati per anni dalla criminalità organizzata, da certa politica connivente e da un sistema di imprese che ha lavorato contro». Lo dichiara il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro, che su facebook distingue tra «le due grandi questioni» delle bonifiche e della Terra dei fuochi, sulle quali, assicura, «lavoriamo giorno e notte». «Alcune terre della Campania – scrive –, circa il 5% del territorio, sono per anni diventate lo sversatoio illegale di molti Paesi europei così come di molte Regioni italiane».

